

DOMENICA 30 AGOSTO	XXII DOMENICA TEMPO ORDINARO	09.30: Ringraziamento (Don Mariano)
LUNEDÌ 31 AGOSTO	FERIA	18.00: Santo Rosario 18.30: Giovanni Piras Paolina Ghisu
MARTEDÌ 01 SETTEMBRE	FERIA	18.00: Santo Rosario, Vespri e Comunione
MERCOLEDÌ 02 SETTEMBRE	FERIA	18.00: Santo Rosario 18.30: Angelina
GIOVEDÌ 03 SETTEMBRE	SAN GREGORIO MAGNO	18.00: Santo Rosario, Vespri e Comunione
VENERDÌ 04 SETTEMBRE	FERIA	18.00: Santo Rosario 18.30: Don Salvatore Masala
SABATO 05 SETTEMBRE	FERIA	18.30: Santo Rosario 19.15: Agostina (Don Mariano)
DOMENICA 06 SETTEMBRE	XXIII DOMENICA TEMPO ORDINARO	09.30: Pro populo (Don Mereu)



L'Eco di San Giuseppe

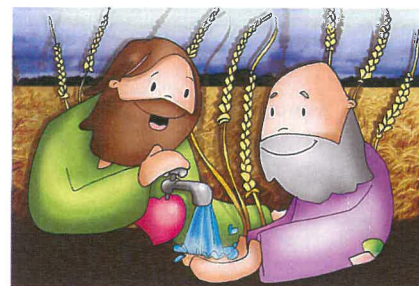
Foglio di collegamento Parrocchia di San Giuseppe

Agosto/Settembre 2015

Anno III

N. 168

GESÙ CRISTO È IL CUORE FELICE DELLA VITA



Gesù si mostra durissimo contro il rischio di una religione esteriore. Veniva da villaggi e campagne dove il suo andare era come un bagno dentro il dolore. Dovunque arrivava, gli portavano i malati, mendicanti ciechi lo chiamavano, donne di Tiro e Sidone cercavano di toccargli almeno la frangia del mantello, almeno che la sua ombra passasse come una carezza sulla loro umanità dolente. E ora gli chiedono di tradizioni, di mani lavate o no, di abluzioni di stoviglie, di formalismi vuoti! Ed ecco

che Gesù inaugura la religione del cuore, la linea dell'interiorità. «Non c'è nulla fuori dall'uomo che entrando in lui possa renderlo impuro. Sono le cose che escono dal cuore dell'uomo a renderlo impuro». Gesù scardina ogni pregiudizio circa il puro e l'impuro, quei pregiudizi così duri a morire. Rivendica la purezza di ogni realtà vivente. Il cielo, la terra, ogni specie di cibo, il corpo dell'uomo e della donna sono puri, come è scritto «Dio vide e tutto era cosa buona». E attribuisce al cuore, e solo al cuore, la possibilità di rendere pure o impure le cose, di sporcarle o di illuminarle. Questo popolo mi onora con le labbra, ma il suo cuore è lontano da me. Il grande pericolo è vivere una religione di pratiche esteriori, emozionarsi per i grandi numeri, i milioni di pellegrini..., amare la liturgia per la musica, i fiori, l'incenso, recitare formule con le labbra, ma avere «il cuore lontano» da Dio e dai poveri. Dio non è presente dove è assente il cuore. Ma il ritorno al cuore non basta. Ci guardiamo dentro e vi troviamo di tutto, anche cose delle quali ci vergogniamo: dal cuore vengono le intenzioni cattive, prostituzioni, omicidi, adulteri, malvagità... un elenco impressionante di dodici cose cattive, che rendono impura la vita. C'è bisogno di purificare la sorgente, di evangelizzare le nostre zone di durezza e di egoismo, guardandoci con lo sguardo di Gesù: il suo sguardo di perdono sulla donna adultera, su Maria Maddalena, su Pietro pentito, sguardo che trasforma, che ci fa abbandonare il peccato passato e ci apre a un futuro buono. Non sono le pratiche esteriori che purificano, è più facile lavare le mani che lavare le intenzioni. Occorre lo sguardo di Gesù. Allora cadono le sovrastrutture, le esteriorità, le disquisizioni vuote, tutto ciò che è cascama culturale, «tradizione di uomini». Che aria di libertà con Gesù! Apri il Vangelo ed è come una boccata d'aria fresca dentro l'afa dei soliti discorsi. Scorri il Vangelo e passa l'ombra di una perenne freschezza, un vento creatore che ti rigenera, che apre cammini, perché con Cristo sei tornato al cuore felice della vita.

Don Mariano



CATECHISMO

Ricordo alle famiglie che il tempo estivo è vacanza dalla scuola e non dalla messa domenicale!!! Pertanto invito a non far mancare i ragazzi dalla messa!!!!

IL 19 SETTEMBRE 2015
NELLA PARROCCHIA DI S. GIUSEPPE
VERRA' CELEBRATO IL CONVEGNO
ECCLESIALE DIOCESANO
TUTTI POSSONO PARTECIPARE
E' NECESSARIO ISCRIVERSI
PER ADESIONI RIVOLGERSI
AL PARROCO

**DA MERCOLEDI'
9 SETTEMBRE 2015
LA MESSA SARA'
SEMPRE ALLE ORE
08.30 DEL MATTINO**

MERCOLEDI' 2 SETTEMBRE
ALLE ORE 21.00
NEL SALONE PARROCCHIALE
SI RIUNIRA'
IL CONSIGLIO PASTORALE E
CATECHISTE
PER DISCUTTERE DELL'ORGA-
NIZZAZIONE DEL CONVEGNO
ECCLESIALE
DEL 19 SETTEMBRE

SI PREGA DI NON MANCARE!!!

PREGHIERA PER I SACERDOTI



Signore, che hai invitato a pregare il Padrone della messe perché mandi operai, donaci santi sacerdoti. Tanti e santi. Che sappiano guidare e consolare il gregge della tua Chiesa, che siano annunciatori forti e miti della Parola che ci salva, padri e madri dei nostri figli, intercessori e maestri. Confermali nella grazia ricevuta il giorno della loro Ordinazione, fuga dai loro cuori la paura e infondi coraggio e costanza nella prova. Rendili sentinelle che sappiano vegliare sul gregge intuendo e prevenendo le possibili derive, dona loro lo sguardo penetrante della fede, caldo della carità, luogo della speranza, perché sappiano tracciare cammini nuovi e sicuri per le nostre comunità. Preservali dalla tentazione dello scoraggiamento, quando masticano sabbia e tirano a bordo le reti vuote nelle notti infruttuose della pastorale, e fa loro compagnia quando la solitudine bussa alle porte del loro cuore e li pone nel pericolo dell'abbandono. Dona, Signore ai nostri preti la virtù della perseveranza e porta a compimento la grazia che hai iniziato in loro. Amen.



...Possiamo infine peccare in pensieri (se volontariamente accolti o coltivati), parole, opere ed omissioni (cioè ciò che dobbiamo fare e non facciamo). Anche se ogni peccato è ultimamente contro Dio e provoca danno alla nostra anima e anche alla Chiesa intera (essendo tutti noi "un solo Corpo in Cristo", cfr. Rm 12,5), possiamo distinguere quelli che si oppongono all'amore di Dio, all'amore degli altri ed anche di se stessi.

Perché vi sia peccato mortale si richiedono 3 elementi:

- 1) materia grave (che sia oggettivamente un peccato mortale);
- 2) piena avvertenza (che se ne sia consapevole);
- 3) deliberato consenso (che sia una libera scelta).

QUANDO E COME FARE LA S. CONFESSIONE

Quando bisogna confessarsi? La Chiesa insegna che è moralmente obbligatorio confessarsi almeno una volta all'anno. E' però cosa buona confessarsi almeno una volta al mese.

E' moralmente obbligatorio confessare tutti i peccati mortali commessi. E' però assai utile confessare pure i peccati veniali. La Confessione frequente è poi indispensabile per il proprio cammino spirituale. E' decisivo confessare bene e al più presto i peccati mortali commessi, anche per il tremendo pericolo della dannazione eterna che comporta il continuare a vivere in stato di peccato mortale, col rischio di morire con tali peccati sulla coscienza e quindi di perdersi eternamente. Questo significa "stare pronti", come ci ordina spesso Gesù (Lc 12,35-40; Mt 24 e25,1-13)! Teniamo anche presente che il tacerli, il passare del tempo o la dimenticanza (se dovuta a negligenza o trascuratezza) non possano in alcun modo cancellarli.

Per fare bene la Confessione, cioè con validità, è necessario rispettare 5 condizioni:

- 1) Esame di coscienza: accurata e sincera analisi dei peccati commessi dall'ultima Confessione, che vanno poi accusati esplicitamente davanti al Confessore; si vedano e si accusino anche eventuali peccati di cui si fosse omessa o dimenticata l'accusa nelle precedenti Confessioni. Per fare questa analisi, come abbiamo osservato, non basta certo confrontarsi con la propria coscienza, perché potrebbe essere offuscata da molti fattori interni ed esterni, ma è necessario riferirsi alla "legge" di Dio, così come emerge dalla Parola di Dio e dall'insegnamento della Chiesa, la quale, guidata per questo in modo infallibile dallo Spirito Santo, ne è l'autentica interprete e annunciatrice.
- 2) Contrizione: dolore di aver offeso Dio e partecipato con i propri peccati alla crocifissione di Gesù (che è morto per ottenerne il perdono); per la validità del sacramento è però sufficiente anche l'attrizione (dispiacere di esserci rovinati con i peccati).
- 3) Proponimento fermo e deciso che, con l'aiuto della grazia di Dio, non commetteremo più quei peccati.
- 4) Accusa dei peccati di fronte al sacerdote e loro assoluzione (è questo il momento in cui siamo raggiunti dal perdono oggettivo di Dio, che ci scioglie – appunto ab-solve – dai nostri peccati).
- 5) Penitenza (o soddisfazione): è un modo con cui partecipiamo alla Croce di Gesù (che ci ha meritato il perdono dei peccati), lo ringraziamo della Sua infinita misericordia e diamo segno della nostra volontà di conversione. Siamo per questo tenuti a compierla. Essa può essere una preghiera o un particolare compito da assolvere, anche come "medicinale" nella lotta contro un particolare peccato. In caso di danni causati ad altri coi propri peccati, se possibile siamo chiamati a risarcirli (ad esempio, nel caso del furto non basta confessarmi, devo anche ridare, se possibile, quanto ho rubato).

(continua...)